



# Cittadini, non sudditi

# terzo millennio

Periodico di Informazione politico - culturale  
ottobre 2012/10 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054  
Direttore responsabile: Nicola Cassano

## La situazione politica in Italia è grave ma non è seria.

Ennio Flaiano



## Fermiamolo!

di nicola cassano

**I**l caso Fiat – Marchionne! Un masso staccatosi improvvisamente (*solo in apparenza, però!*) dal corpo pietrificato del Paese e lasciato cadere fragorosamente in uno stagno putrido da cui affiorano scandali di ogni genere e aziende lasciate collassare per la superficialità e l'incapacità di partiti e sindacati che non hanno più nulla da dire.

I primi, per un sostegno incondizionato e cieco (*Casini docet!*) a un governo antidemocratico, eufemisticamente di "salvezza nazionale", ma in effetti obbediente a ordini superiori esterni all'Italia. La troika (*FMI, BCE, UE*) appunto, fatta di ragionieri dell'alta finanza internazionale (*di cui lo stesso Monti fa parte!*) che lucrano sui debiti sovrani dei Paesi europei in difficoltà imponendo sacrifici che deprimono sempre di più l'economia reale.

I secondi, perché portatori di una dialettica inconcludente e poco credibile fatta di chiacchiere verbose e truculente e minacce di scioperi generali di un giorno, magari di sabato! Alla fine nulla di concreto! Anzi, una brutta riforma delle pensioni, esodati al palo, disoccupazione giovanile in aumento, servizi sociali allo sbando.

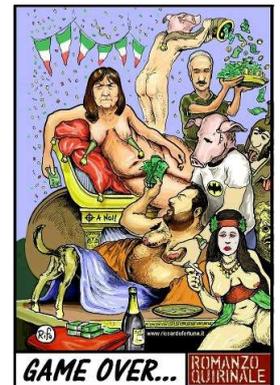
In mezzo la gente di tutti i giorni che si lascia turlupinare o che furbescamente si rifugia in meschini stratagemmi per guadagnare briciole di sopravvivenza e pochissimi centesimi di euro. L'esempio più eclatante: la ressa alle pompe di benzina alla vigilia delle feste comandate... con taniche al seguito. O scampagnate oltre confine dal forte profumo (??!!) di petrolio!



Naturalmente il tutto in palese contraddizione con le immancabili violenze verbali e il lancio di moccoli verso le Istituzioni e le minacce di improbabili rivolte violente che muoiono al tramonto davanti al desco familiare e alla solita partita di calcio. Dimenticando con incosciente rapidità la deprimente mancanza di lavoro per i propri figli o addirittura il rischio di perdere il proprio.

Una mancanza assordante di dignità e di orgoglio che vigliaccamente e penosamente vengono trasferiti sui tanto disprezzati *populisti di turno* (*poco amati dal "sistema"!*) o incivili minacce di non andare a votare! Non sapendo gli sprovveduti che così facendo perpetuano ancor di più questa maledettissima casta! Che, insensibile al grido lamentoso del popolo oppresso, continuano a sperperare denaro pubblico e a dare scandalo di immoralità etico-sociale con indifferenza e arroganza.

E così vengono allo scoperto comportamenti delinquenziali di segretari amministrativi di partito con il viziato dell'approvazione indebita e del peculato; di parlamentari, assessori regionali e consiglieri *trimalcioni* che danno vita senza vergogna e senso del ridicolo a costose quanto caricaturali scene bucoliche affollate di *porci e ancelle* in costume, in nome di un effimero di cattivo gusto e offensivo in questo particolare e difficile momento del Paese. Il tutto con spreco di denaro, pubblico o privato (*non fa differenza!*), e assenza di impegno che ogni eletto dovrebbe assicurare per il bene della comunità.



In questo disgustoso balletto etico-socio-politico non mancano i grilli parlanti, saccenti e patetici, che, chiaramente estranei a questa povera terra italica, istigano al sacrificio. Un mantra che porta dritto alla Grecia e alla Spagna! Minaccia

occasionale e di buon auspicio per meglio atterrire chi è già depresso e al limite della resistenza. Ma anche *spread* e *fiscal compact* hanno un ruolo di rilievo in questo sopruso istituzionale! Che ancor più conferma le palesi contraddizioni della classe dominante (*quirinale, governo, partiti, sindacati e dintorni!*) nei confronti dello stanco (???) e stupido popolo sovrano.

Contraddizioni che trovano un riferimento certo e deleterio proprio nel capo del governo!



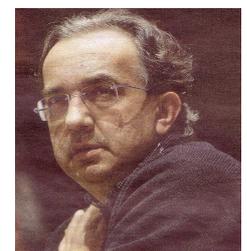
Finora non ha risolto niente. Ma a sentirlo, dice tutto e il contrario di tutto; fa balenare la fine del tunnel alla fine del 2012, per poi passare bellamente al 2013. Addirittura al 2014! ...solo però se gli italiani sapranno essere pazienti! Salvo suicidarsi prima o espatriare o accettare *oborto collo* che la generazione attuale di giovani venga considerata già perduta! **Out!**

In questo *marketing di buone (?) intenzioni* si concede una distrazione grave! Ammette che la sua azione di governo ha contribuito non poco a rendere più precaria la vita della gente e, diciamo noi, ad aumentare il numero dei suicidi.

L'impressione è che al signor Monti mancano le vere coordinate socio-economiche del Paese reale. O vi sorvola! Lo stesso dicasi dei Passera, dei Fornero e dei ministri vari. Anime morte senza spessore al seguito dell'*alieno super!*

Il Sulcis è lì che aspetta, come pure l'Alcoa e l'Ilva di Taranto. La Fiat a tutt'oggi è l'ultimo flop di questo assurdo governo tecnico. La risposta di Marchionne non poteva essere diversa e la sceneggiata andata in onda sabato 22 settembre poteva esser evitata almeno per il rispetto dovuto ai lavoratori che rischiano il posto.

Un personaggio che, seppur apparentemente osannato all'estero (*per ovvie ragioni di*



bottega dagli Obama e dai partner europei!), non merita stima alcuna perché sta perseguendo una politica antisociale e depressiva che lascia intatti i privilegi della classe dominante per convinzione (*allora è pericoloso!*) o per paure umane (*allora è inadatto al ruolo ricoperto!*).

Ci si chiede se Monti vive ancora in questa Italia reale o in un'altra Italia ridotta a Paese-provincia di un'Europa allo sbando che ha rinunciato da tempo alla sua Storia e alla sua ricchezza culturale bi-millenaria e composita. Quell'Italia a cui sono stati confiscati i propri e fondamentali beni: la sovranità nazionale (*sulla base di inesistenti fonti del Diritto!*) e la cultura, le cui origini affondano nella rivelazione giudaico-cristiana.



Entrambe sacrificate sull'altare dell'obbedienza cieca ai soli imperativi economici. Che sono da perseguire con ogni mezzo lecito, salvaguardando però **obbligatoriamente** la nostra specificità di Paese. Ossia non mortificando oltre misura le nostre abitudini e la vita della gente; non depauperando il tessuto imprenditoriale del Paese, fatto di piccole e medie aziende; non spingendo le stesse a delocalizzare o a chiudere.

Mezzi che devono coinvolgere tutti, compresa la "casta" e dintorni. Primo fra tutti il **presidente Napolitano** che, pur tuonando giustamente contro la corruzione, sorvola distrattamente sui propri privilegi e su quelli dei cd. "potenti" presenti e passati (*in pensione!*).

Decida il Presidente, una volta per tutte, di voler dare il segnale! Rinunci ad almeno la metà dei suoi emolumenti, dei suoi privilegi, del suo staff quirinalizio. Gli altri seguiranno. Monti, il Palazzo, il parlamento, le Regioni e giù fino ai Comuni.

E' un segnale forse il più immediato e diretto che il Capo dello Stato ha il dovere di dare! Prima che il governo, sollecitato dall'improvvisa (???) "bolla impazzita" della Regione Lazio, proceda per decreto con provvedimenti limitati ai soli furti di quattro ladruncoli, lasciando intatti i privilegi della "casta" che conta!

Privilegi che sono da considerare un'appropriazione indebita legalizzata e vessatoria in palese contrasto con l'indigenza progressiva della gente comune.



Le proteste sociali che si stanno propagando in tutta Europa e in particolare in Grecia (*di nuovo sul piede di guerra!*), in Spagna, in Portogallo e ora anche in Francia devono pur voler dire qualcosa!

E' in gioco la sopravvivenza dei popoli europei che si sentono estranei a



questa Europa ottusa che, secondo il filosofo inglese Roger Scruton, presto imploderà come già accaduto con l'Unione Sovietica.

Un'Europa astratta e un euro in bilico a cui si guardano bene di partecipare i Paesi dell'Est europeo, la stessa Inghilterra e la Danimarca.



Nonostante tutto questo caos vergognoso troviamo ancora

personaggi come Casini, Fini, Montezemolo e sodali che, sfidando il senso del ridicolo e ammettendo la loro inadeguatezza politica, inneggiano ancora alle capacità taumaturgiche dell'**alieno!** Che senza mezzi termini ha pensato furbescamente di scaricarli in meno di 24 ore!



Cosa purtroppo che non si riscontra nel 30% circa degli elettori ancora legati a questi personaggi patetici e falsamente patriottici!

Le elezioni, se ci saranno e salvo il rischio di una sollevazione popolare, segneranno il momento giusto per dire basta a questa classe politicante, disonorata e privilegiata.

**Vadano tutti a votare.** Non solo per Grillo, ma anche per altri movimenti civici formati da persone oneste, giovani e meno giovani. **Vadano a votare** quelli che hanno deciso di rimanere a casa. **Vadano a votare** gli indecisi. **Vadano a votare** (per i movimenti civici) anche chi è ancora legato a questi vecchi partiti statici e incapaci di “futuro” se non a parole, per gli ideali traditi o per meschini interessi di bottega!

E i **giovani** siano la forza propulsiva per questo cambiamento epocale che tutti gli onesti aspettano (colpevolmente!) da troppo tempo!



Il presidente Napolitano sarà il primo a cadere. Non per volontà popolare, purtroppo, ma per naturale scadenza del proprio mandato. **Ma vivaddio è già qualcosa!**

Torino, 9 ottobre 2012.

**Nota.** Foto e caricature sono prese da “il Giornale”, da “Libero” e da pagine face book e wikipedia.

[www.cassanonicola.it](http://www.cassanonicola.it)

**fb: Cassano Nicola**